

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Corso base 5 • Scoprire la fede

LA STRADA DEL DISCEPOLATO

Fatti e non parole

Creare un capolavoro

Dio all'opera nella tua vita

La scuola della vita

Imparare le lezioni della vita

Padre nostro

Pregare il nostro Dio

INTRODUZIONE DELL'EDITORE

LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO

Per molte persone, conoscere e accettare Cristo è un evento che cambia la vita. Per esempio, immediatamente dopo aver incontrato Gesù e avergli parlato, la vita di Zaccheo, l'esattore delle tasse, si trasformò completamente (Luca 19:1-10). In pochi giorni, Saulo passò dallo «spirare minacce e strage contro ogni Cristiano» (Atti 9:1) al predicare il Vangelo, divenendo l'apostolo Paolo. Più recentemente, si sa di molte persone che sono state liberate all'istante da qualche dipendenza o da altre pessime abitudini.

Anche se pochi credenti hanno cambiamenti tanto radicali, sappiamo che Dio vuole che i credenti crescano. Come ha detto Billy Graham: «Essere Cristiani è più di una semplice conversione istantanea: è un processo quotidiano per cui si cresce per diventare sempre più simili a Cristo». Da parte sua, Paolo dice: «Per spogliarvi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe... per essere rinnovati nello spirito della vostra mente e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, creato nella giustizia e nella santità» (Efesini 4:22-24).

Naturalmente nessuno è perfetto; è semplicemente un fatto della vita. Comunque, abbiamo un Dio che è sia onnisciente – conosce il nostro futuro e può prepararci ai cambiamenti che affronteremo – sia onnipotente. Per giunta ci ama incondizionatamente e vuole aiutarci a farcela.

Tutti veniamo cambiati da Gesù e diventiamo creature nuove con l'abilità di vivere in maniera nuova. Ovviamente, la personalità, la mente e le emozioni non cambiano istantaneamente quando conosciamo Gesù. Lui vive dentro di noi, ma è nostra responsabilità farlo vedere e sentire attraverso di noi. Ciò significa imparare a conoscere Dio tramite la preghiera e la lettura della sua Parola, per poi sforzarsi di pensare, parlare e agire in maniera cristiana, così che anche altri possano conoscerlo.

Speriamo che questo numero ti sia d'aiuto mentre cerchi di diventare sempre più simile al Maestro e far risplendere la sua luce in un mondo buio.

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

Website:

activated-europe.com/it/

Email:

activated-europe.com/it/contattaci/

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2024 Activated.

Tutti i diritti riservati.

Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®.

Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.

VIVERE LA NOSTRA FEDE

RONAN KEANE



«UN UOMO SCENDEVA DA GERUSALEMME A GERICO e cadde nelle mani dei ladroni i quali, dopo averlo spogliato e coperto di ferite, se ne andarono lasciandolo mezzo morto» (Luca 10:30) Così inizia la parabola del Buon Samaritano, una delle storie più note della Bibbia e forse di tutta la letteratura.

Nella storia, vari Giudei molto pii passano accanto allo sfortunato viaggiatore, ma non fanno niente per aiutarlo. Alla fine, un Samaritano, membro di un gruppo etnico e religioso disprezzato dagli Ebrei dei tempi di Gesù, ha compassione della vittima, fascia le sue ferite e lo porta in una taverna, dove promette di coprire tutte le spese necessarie per curarlo.

Con la storia del Buon Samaritano, Gesù insegnò che il nostro prossimo è chiunque abbia bisogno del nostro aiuto, a prescindere da razza, credo, colore, nazionalità, condizione o paese. I vangeli parlano di molte volte in cui Gesù provò compassione per le folle o per alcuni individui e li aiutò.

Il Vangelo di Luca narra la storia di come Gesù risuscitò il figlio della vedova di Nain. «Il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei e le disse: “Non piangere!” E, avvicinatosi, toccò la bara; i portatori si fermarono, ed egli disse: “Ragazzo, dico a te, alzati”. Il morto si alzò e si mise seduto, e cominciò a parlare (Luca 7:13-15).

A volte le implicazioni di queste storie possono risultare incomprensibili ai lettori moderni. Luca prepara lo scenario di questo miracolo raccontandoci che un giorno Gesù predicava a Cafarnao e in seguito si recò a Nain.

Nain è a quasi 50 km da Cafarnao, con un dislivello di 400 metri. Quel difficile percorso in salita oggi richiede dieci o dodici ore — su strade asfaltate — così potete immaginarvi il tempo e la fatica che deve aver richiesto a Gesù e ai suoi seguaci. Sospetto, però, che il suo cuore fosse già pieno di compassione mentre il Padre lo guidava alla vedova. Non fu “per caso” che arrivò a Nain in quel giorno particolare.

«Che aspetto ha l'amore?» chiese Sant'Agostino. «Ha occhi per vedere povertà e miseria. Ha orecchie per udire i singhiozzi e le sofferenze degli uomini. Ha mani per aiutare gli altri. Ha piedi per correre dai poveri e dai bisognosi».

Le persone compassionevoli non si limitano a pregare ma agiscono e abbinano gesti gentili alle loro parole gentili. È quello che fece il Buon Samaritano. È quello che fece Gesù. È quello che ognuno di noi può sforzarsi di fare nella propria vita, vivendo la propria fede.

RONAN KEANE È STATO DIRETTORE ESECUTIVO DI
CONTATTO DAL 2013 AL 2023. ■

LA VIA DEL DISCIPOLATO

PETER AMSTERDAM

«CHE CI HA SALVATI E CI HA CHIAMATI CON UNA SANTA VOCAZIONE, non in base alle nostre opere, ma secondo il suo scopo e grazia, che ci è stata data in Cristo Gesù prima dell'inizio dei tempi». —2 *Timoteo* 1:9

La definizione di “discepolo” è “seguace di Gesù”, “allievo, apprendista”, “uno che segue le orme del maestro”, “uno che mira a essere come Gesù”. I discepoli cercano di imparare, studiare e poi seguire e mettere in pratica ciò che il maestro dice loro. Noi siamo studenti di Gesù, il nostro Maestro. Non solo cerchiamo di imparare qualcosa sulla sua vita terrena, sulle verità della Parola di Dio e sulla sua natura e il suo carattere, ma anche di seguire il suo esempio e vivere come ci ha insegnato a fare, amare come Lui ha amato e condurre una vita di fede.

Il discepolato va oltre la semplice accettazione degli insegnamenti e la fede in essi; è essenzialmente la scelta di diventare attivi nel metterli in pratica. I discepoli aggiungono azione alle loro convinzioni; sono «facitori della Parola e non uditori soltanto» (Giacomo 1:22). Il discepolato è, piuttosto letteralmente, un impegno a

modellare la nostra vita, il nostro comportamento e le nostre azioni sugli insegnamenti e sull'esempio di Gesù; in breve, a essere come Lui. È un compito arduo, dato che Gesù visse l'esempio supremo di una vita d'amore, misericordia, compassione, sacrificio, verità e integrità morale, più di qualunque uomo o donna che abbia mai camminato su questa terra.

Uno degli inviti più rivoluzionari di Gesù fu espresso con una semplice parola: «Seguimi» — e dicendo questo, intendeva proprio che lo seguissimo, che modellassimo su di Lui la nostra vita, i nostri pensieri, le nostre abitudini e le nostre azioni. Come esseri umani fallibili, non potremo mai essere all'altezza di questa sfida, ma sottomettendoci a Dio e facendo ricorso alla potenza dello Spirito Santo, possiamo «essere conformi all'immagine di Cristo» (Romani 8:29).

Il discepolato è incentrato sull'amore per Gesù e su un rapporto personale con Lui. Dipende anche dalla fede nella sua Parola. Richiede dedizione e impegno. Comporta disponibilità e ubbidienza allo stimolo dello Spirito. Essere discepoli di Gesù rappresenta una sfida.



Gesù disse chiaramente che seguire Lui avrebbe comportato sacrifici, rinunce, anteporre la sua volontà alla nostra, amare il prossimo con il suo amore e annunciare agli altri i suoi insegnamenti, fino al punto di essere disposti a «perdere la nostra vita per causa sua» (Matteo 10:39).

Seguire la via del *discepolato* significa non limitarsi a credere agli insegnamenti, ma *seguirli* e metterli in pratica nella vita quotidiana. I discepoli sono la chiave per la *diffusione* del cristianesimo, per l'adempimento del mandato affidato da Gesù ai suoi primi discepoli, quelli inizialmente incaricati di portare la buona notizia al mondo di quei giorni. Come discepoli moderni, abbiamo l'incarico di portare il Vangelo al mondo dei *nostri* giorni.

Il discepolato non è un evento isolato e unico nella vita. È un percorso spirituale, un viaggio della fede. Comporta le azioni e le scelte quotidiane di dimorare in Gesù e di lasciarlo dimorare in noi, di essere guidati, nutriti e purificati dalla sua Parola, di operare sotto l'influenza dello Spirito Santo e dell'amore di Dio, di cercarlo, di abbandonarci alla sua volontà nella nostra vita, di ubbidirgli come meglio possiamo, di testimoniare il suo amore mediante le nostre parole e le nostre azioni, di portare frutti che lo glorifichino.

Scoprire in che modo il Signore vuole che tu viva il discepolato, in che modo vuole che tu sia la luce del mondo e il sale della terra che ci ha destinati a essere, fa parte del tuo percorso spirituale personale (Matteo 5:13-15). Sei un individuo unico e Dio ha dei piani particolari per te e per le tue circostanze, i tuoi talenti e le tue capacità. Quello che ti chiede è di impegnare queste cose per Lui e usarle per dargli gloria, trasformare il mondo in un luogo migliore e far parte della risposta all'invocazione nel Padre Nostro, «venga il tuo regno» (Luca 11:2), facendo quello che ti ha chiesto di fare per seguirlo e far parte



«Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli». — Gesù.
Matteo 5:14-16

della forza che cambierà il mondo, come ha richiesto ai suoi discepoli.

Così, che significato ha il discepolato nella vita odierna? Un discepolo è una persona che segue Dio intensamente, che segue la sua volontà com'è espressa nella Bibbia e ricerca la sua specifica volontà nella propria vita, nella propria carriera, nella propria famiglia e nelle proprie attività personali. Significa vivere la propria vita seguendo i suoi insegnamenti.

Billy Graham ha detto: «L'invito a essere discepoli è la causa più entusiasmante che si possa immaginare. Pensate un po': il Dio dell'universo ci invita a diventare suoi alleati nella riconquista del mondo per Lui! Ognuno di noi può fare la sua parte usando i talenti e le opportunità uniche che Dio ci ha dato».

PETER AMSTERDAM E SUA MOGLIE MARIA FONTAINE SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LA FAMIGLIA INTERNAZIONALE. ■

CREARE UN CAPOLAVORO

MARIA FONTAINE



«**INFATTI SIAMO OPERA SUA**, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le praticassimo». —Efesini 2:10

Quando la vita di un seguace di Gesù è vissuta come l'intendeva Lui, diventa una cosa di rara bellezza. Essere cristiani e avere un rapporto con Dio dovrebbe permeare le nostre esperienze quotidiane, integrarsi nelle nostre decisioni e illuminare il modo in cui percepiamo noi stessi, gli altri e la vita.

Come un bel quadro, la gloria più grande di un cristiano spesso è formata da innumerevoli piccole cose. I minuscoli punti di colore nel quadro, che sembrano così insignificanti se visti da vicino, diventano incredibilmente belli quando visti nel loro insieme. Allo stesso modo, le innumerevoli espressioni dell'amore di Dio condivise con gli altri nel corso della vita di un cristiano possono a volte sembrare insignificanti in sé, tuttavia Dio le vede nel contesto di una vita che rende gloria a Lui.

Man mano che le nostre vite s'impennano sempre di più su Dio, Lui ci dà più forza nella nostra debolezza e più grazia nei momenti di crisi, perdita o sofferenza. Con l'aumento della nostra dipendenza da Lui, Egli accresce in noi la gioia del suo Spirito, che supera il nostro dolore.

Più siamo decisi a migliorare il nostro cammino con Gesù e più desideriamo mantenere una connessione spirituale con Lui, più Lui potrà manifestare il suo Spirito

attraverso di noi. Paolo elogiò alcuni dei primi Cristiani, dicendo: «Io rendo testimonianza che essi hanno dato volentieri, secondo le loro possibilità e anche al di là dei loro mezzi, pregandoci con molta insistenza di accettare il dono e di partecipare a questa sovvenzione per i santi. E non solo hanno fatto come speravamo, ma si sono dati prima al Signore e poi a noi per la volontà di Dio» (2 Corinzi 8:3-5).

Quando la tua fede assume un ruolo essenziale nei tuoi valori, nei tuoi obiettivi e nelle tue decisioni, l'amore che spinse Dio a creare l'universo può risvegliare il tuo cuore perché veda il bisogno che ti circonda. Ti spingerà all'azione. Se Dio dimostra il suo amore per noi nella bellezza di un minuscolo fiore, oltre che nella grandezza incommensurabile del fatto che sia venuto a vivere e morire per noi, questo ci insegna che ci sono anche innumerevoli modi in cui la nostra vita può mostrare al mondo il suo amore e la sua verità.

Dio vuole riempire la nostra vita con il suo Spirito. Siamo opera sua. Quando gli consentiamo di mescolare le diverse sfumature di colore del suo amore e della sua misericordia e di sviluppare la bellezza che desidera in noi, diventiamo il suo capolavoro che ispirerà la vita degli altri.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LFI. ■



UN SACRIFICIO VIVENTE

MARIE ALVERO

«**CARI FRATELLI, VI ESORTO** a dare i vostri corpi a Dio; che siano un sacrificio vivente, santo, che gli sarà gradito. Questo è il modo giusto di adorare Dio» (Romani 12:1)

Crede che Dio ci abbia dato la facoltà e il potere di fare cambiamenti e scelte nella vita, ma a volte mi sembra che sia facile distrarsi con ideologie di “auto-miglioramento”. Per esempio, progettare la nostra “vita ottimale” e fare piani quinquennali sono azioni positive, ma dobbiamo trovare il modo di riconciliarle con il «dare i nostri corpi in sacrificio vivente».

È un versetto biblico molto interessante, perché non parla solo di presentare a Dio i nostri pensieri o le nostre idee, ma anche i nostri corpi. Ciò significa che ciò che facciamo nella vita dovrebbe essere per la sua gloria. Alcune versioni bibliche lo chiamano il nostro «ragionevole servizio» a Dio; quindi, non qualcosa di sorprendente e spettacolare, ma semplicemente il modo giusto e normale di vivere il cristianesimo.

In questo contesto, seguire Gesù diventa una cosa reale. Non è solo un'ideologia, ma qualcosa a cui dedichi il tuo tempo, su cui ti concentri. «Sacrificio» non implica una vita triste o dura, priva di divertimenti, ambizioni o sogni. Non è così. Si può trovare una piena soddisfazione solo restando vicini a Dio e seguendo il suo piano.

La nostra anima riceve la sua personalità da Dio. È fatta per essere riempita da Lui. Il pericolo per noi arriva quando la riempiamo delle nostre ambizioni insignificanti e delle nostre miopi idee di successo e non lasciamo spazio per il lavoro che va fatto dentro di noi. —*William Kirk Kilpatrick*

Di per sé, un sacrificio puro e semplice, senza interruzione, è spaventoso, innaturale e morto; ma il sacrificio di se stessi, illuminato dall'amore, è caldo e vivo; è la morte di Cristo, è la vita di Dio, è la benedizione, è l'unico modo giusto in cui un uomo può vivere. —*Frederick W. Robertson (1816–1853)*

La fede cristiana va vissuta momento per momento. Non è un'indicazione ampia, generica; è un lungo percorso con una Persona reale. Tutti i dettagli contano: pensieri passeggeri, piccoli sacrifici, alcune parole incoraggianti, piccoli gesti di bontà, brevi vittorie su peccati assillanti. —*Joni Eareckson Tada (n. 1949)*

Anche se tutti abbiamo speranze, sogni e aspettative per la vita, dobbiamo chiederci che cosa Dio voglia da noi. Che aspetto può prendere il «sacrificio vivente» nella nostra vita e nel nostro cammino con Lui?

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

CRESCITA SPIRITUALE



PETER AMSTERDAM

SE VUOI ESSERE IN FORMA FISICAMENTE, devi mangiare bene, fare esercizio e dedicare un po' di tempo ed energia a prendere buone abitudini fisiche. Allo stesso modo, se vuoi una crescita spirituale – se vuoi essere spiritualmente in forma – devi impegnarti in un regime spirituale. Ecco cinque principi fondamentali per la crescita spirituale:

Apporto di contenuti spirituali. Trovare tempo ogni giorno per assorbire nutrimento e contenuti spirituali è importantissimo per una vita spirituale attiva. La Bibbia dice che «non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio» (Matteo 4:4). La Bibbia è la Parola di Dio. Proprio come dobbiamo mangiare cibo materiale ogni giorno per nutrirci, abbiamo bisogno anche di nutrimento spirituale quotidiano. Un'altra fonte è il materiale devozionale creato da uomini e donne di fede. Gli scritti ispirati di altri cristiani possono servire a rafforzare la tua fede, farti capire le Scritture e aiutarti ad applicare la Parola di Dio alla tua vita.

Sviluppa una vita di preghiera attiva. La preghiera è un elemento essenziale della nostra vita spirituale; è il modo in cui comunichiamo con Dio, il nostro Creatore. Possiamo parlare con Lui, lodarlo e adorarlo, confidargli le nostre preoccupazioni, i nostri problemi e le nostre esigenze e chiedergli aiuto, intervento e forza. La preghiera è chiedere che sia fatta la volontà di Dio. Mediante la preghiera ascoltiamo la sua voce e gli chiediamo guida, incoraggiamento,

consolazione e istruzione. Mediante la preghiera possiamo gettare tutte le nostre preoccupazioni terrene sulle sue spalle forti.

Mantieni il cuore a posto con Dio. Non vuol dire che tu debba essere perfetto. Gesù conosce i nostri difetti e le nostre debolezze umane, perché ha avuto esperienza della vita come uomo. Quando ha dato la vita per il perdono dei nostri peccati e la nostra redenzione, sapeva benissimo che non avremmo mai fatto tutto nel modo giusto, per quanto ci sforzassimo. Possiamo avere quel meraviglioso senso di pace e di perdono confessando regolarmente al Signore le nostre colpe, i nostri errori e i nostri peccati. Possiamo trovare pace nel suo perdono quando siamo umili, riconosciamo le nostre colpe e corriamo tra le sue braccia.

Segui Dio (la sua Parola, la sua voce e la sua guida). Un altro punto fondamentale per la nostra crescita spirituale è fare ciò che la Parola di Dio ci dice. Siamo tenuti a ubbidire a ciò che Dio chiede a tutti i cristiani, oltre alle indicazioni e alle istruzioni che rivolge a noi personalmente.

Unisciti a una comunità di credenti. Quando passiamo tempo con altri cristiani adorando il Signore, leggendo la sua Parola, cantando e pregando insieme, ne usciamo più forti. Siamo rinfrescati, la nostra visione si schiarisce e siamo più preparati per quello che il Signore porterà nella nostra vita.

Per avere una prospera vita spirituale, metti in pratica questi cinque punti fondamentali. I risultati ti soddisferanno. ■

LETTURE CHE NUTRONO

LE PARABOLE DI GESÙ



QUANDO GESÙ PARLAVA ALLE MOLTITUDINI, spesso spiegava le verità più profonde attraverso delle parabole – storie su avvenimenti, circostanze e cose comuni nelle quali i suoi ascoltatori potevano facilmente identificarsi. I tempi sono cambiati, ma le verità contenute nelle parole di Gesù non hanno tempo; sono altrettanto attuali e nutrienti per l'anima oggi di quanto lo erano per quelli che le ascoltarono per la prima volta circa duemila anni fa.

La parabola del seminatore: Il seme della Parola di Dio

Matteo 13:3-23

Versetto chiave • Matteo 13:23: La buona terra infine rappresenta il cuore di chi ascolta il messaggio e lo capisce. Questo dà frutto producendo cento, sessanta, trenta volte quanto è stato seminato.

Il Buon Samaritano: “Chi è il mio prossimo?”

Luca 10:25-37

Versetti chiave • Luca 10:36-37: «Secondo te, chi di questi tre si comportò da “prossimo” verso quell'uomo, vittima dei banditi?» Il dottore della legge rispose: «Quello che ha avuto compassione di lui». Allora Gesù disse: «Giusto. Ora va' e comportati così»

Il figliol prodigo: L'amore immutabile di Dio

Luca 15:11-32

Versetto chiave • Luca 15:18-20: «Ritournerò a casa da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro Dio e contro

di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ti prego, prendimi come tuo servo!» Così il giovane tornò a casa sua. Era ancora lontano che suo padre lo vide arrivare; pieno d'amore e compassione gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò.

Le due case: Come sono le tue fondamenta?

Matteo 7:24-27

Versetto chiave • Matteo 7:24-25: Tutti coloro che ascoltano le mie parole e le mettono in pratica sono saggi, come un uomo che costruisce la sua casa sulla roccia solida. Anche se la pioggia cade a torrenti, l'acqua sale e i venti di bufera le soffiano contro, questa casa non cadrà, perché ha le fondamenta nella roccia.

Il servitore senza misericordia: Una lezione sul perdono

Matteo 18:23-35

Versetto chiave • Matteo 18:32-33: Allora il re disse: “Poco fa ti ho condonato l'enorme debito che avevi, soltanto perché me lo hai chiesto. Non avresti potuto avere pietà di quell'uomo, come io ne ho avuta di te?”

Il ricco stolto: Condividi, non accumulare

Luca 12:16-21

Versetto chiave • Luca 12:20-21: Ma Dio gli disse: «Sciocco, stanotte morirai. A chi andranno allora tutte le tue ricchezze?» Così avviene a chi accumula ricchezze per sé e non è ricco davanti a Dio. ■



PRENDERE LE DECISIONI GIUSTE

PETER AMSTERDAM

UNA DELLE NOSTRE CARATTERISTICHE, in quanto esseri creati a immagine di Dio, è il libero arbitrio, che include sia la capacità di prendere decisioni, sia la responsabilità per le conseguenze delle decisioni prese. Imparare a prendere decisioni che daranno gloria a Dio e adempiranno la sua volontà nella nostra vita a volte può essere difficile, ma può mettere alla prova la nostra fede, facendola crescere, mentre cerchiamo la sua volontà e aspettiamo che ci dia risposte e orientamento.

Per i cristiani, il processo decisionale comporta un modello di relazione tra noi e Dio, in cui gli presentiamo tutte le nostre ansie, sapendo che si prende cura di noi (1 Pietro 5:7). Ci ha detto di «andare e discutere» con Lui (Isaia 1:18), dimostrando il suo desiderio di avere una conversazione con noi. Vuole essere presente, vuole partecipare alla conversazione mentre prendiamo le nostre decisioni e ha promesso che il suo Spirito in noi ci guiderà a tutta la verità (Giovanni 16:13).

Nel corso della vita ci troviamo di fronte a decisioni che influenzano il nostro futuro, che si tratti del tipo di carriera da seguire, chi sposare, come allevare i nostri figli, dove vivere o come impegnarci nella nostra fede e partecipare al lavoro di Dio. Alcuni dei passi più importanti per scoprire la volontà di Dio e prendere buone decisioni sono riconoscere la sua autorità e affidargli il nostro destino. La Bibbia ci dice: «Confida nell'Eterno con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sul tuo intendimento; riconoscilo in tutte le tue vie, ed Egli raddrizzerà i tuoi sentieri» (Proverbi 3:5-6).

Imparare a prendere decisioni che renderanno onore a Dio e saranno in linea con la sua volontà e le sue regole spesso si accompagna a momenti di esame di coscienza, di preghiera e di prova. A volte può essere difficile distinguere qual è la volontà di Dio in una situazione o quale decisione darà i risultati migliori. In quei momenti potremmo desiderare che un fulmine

SEMPRE CON TE

La Bibbia ci fa sapere che possiamo aspettarci di avere dei momenti difficili mentre siamo su questa terra (Giovanni 16:33). La buona notizia è che ci promette anche che non dovremo affrontarli da soli. Dio promette di essere sempre al nostro fianco. «Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei alcun male, perché tu sei con me» (Salmi 23:4). «Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare» (Salmi 16:8).

Dio vuole che gli raccontiamo i nostri problemi e che gli affidiamo le nostre preoccupazioni, così che potrà dare speranza al nostro cuore, pace alla nostra anima e forza alla nostra vita (Matteo 4:4). Naturalmente a Dio non interessano soltanto i nostri problemi; gli sta a cuore *tutto quello che sperimentiamo nella vita*, dai successi più piccoli ai timori più grandi, e tutto quello che sta in mezzo.

Una volta che Gesù è entrato nella nostra vita, la sua presenza è sempre con noi (Ebrei 13:5).

illumini il cielo, o che l'essere gettati a terra come l'apostolo Paolo ci dia un segno chiaro e infallibile (Atti 9:3-4). Tuttavia, molto spesso la voce di Dio è così tenue che, se non calmiamo il nostro spirito, apriamo la mente e ascoltiamo, potremmo non sentirla.

Come possiamo fare la nostra parte nel processo decisionale, facendo tutto il possibile per prendere le decisioni giuste, per azzittire il nostro spirito, ascoltare la Parola di Dio e stabilire qual è l'opzione migliore? La Parola di Dio ci dice: «Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data» (Giacomo 1:5).

Dio ci ha creato a sua immagine, come essere razionali, capaci di prendere decisioni libere e di scegliere di mettere Lui al centro della nostra vita. È uno dei modi di amare Dio con tutta la mente: prendere la decisione consapevole di amare Dio e cercare di glorificarlo in tutte le nostre decisioni e le nostre azioni. Questo ci permette di capire la volontà di Dio, come Paolo spiegò nella lettera ai Romani: «Siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio» (Romani 12:2).

Quando fate il primo passo, Dio spesso lo confermerà, oppure emergeranno dei fattori nuovi che chiariranno meglio la situazione. Forse dovrete correggere in po' il percorso perché scoprirete che le coordinate delle decisioni originali, anche se vi indirizzavano pressappoco nella giusta direzione, dovranno essere regolate per individuare esattamente la destinazione finale. Prendere decisioni spesso è un procedimento che comporta molte scelte, non una sola, e ognuna prepara la base per quelle successive.

Solitamente Dio vuole farci fare il lavoro di cercare la sua volontà con tutto il cuore, investigare, analizzare, valutare e utilizzare ogni mezzo a nostra disposizione per prendere decisioni sagge e giuste. Raramente Dio sembra fare per noi le cose che siamo capaci di fare da soli. Ho scoperto che spesso prendo le decisioni migliori quando collaboro con Lui, analizzando le possibilità e le opzioni, soppesando i pro e i contro e allo stesso tempo chiedendogli indicazioni e idee in preghiera.

Quando mettiamo Dio al centro della nostra vita, quando lo riconosciamo in tutte le nostre vie, possiamo fidare che ci guiderà e ci aiuterà a prendere decisioni sagge. ■

LA SCUOLA DELLA VITA

MARIA FONTAINE

LA VITA È SPESSO PARAGONATA A UNA SCUOLA – e l'analogia calza a pennello. Dio permette che nella vita accadano cose d'ogni tipo, per vedere come reagiremo, per insegnarci qualche lezione e aiutarci a crescere spiritualmente. Ovviamente spera che ci daremo da fare, che prenderemo a cuore le lezioni, che impareremo qualcosa e saremo all'altezza del nostro potenziale. In breve, i test della vita sono preparati da Lui per trasformarci nelle persone che sa che possiamo diventare.

Tra le cose che Dio usa per farci progredire ci sono le nostre debolezze umane. Tutti quanti ne abbiamo. Le nostre debolezze e i nostri insuccessi ci insegnano, tra le altre cose, umiltà, pazienza e varie virtù. Ci insegnano il potere della preghiera, che ci aiuta a vivere più vicino a Dio e a dipendere maggiormente da Lui; ci aiutano anche a capire meglio gli altri, permettendoci di incoraggiarli nei loro problemi e nelle loro prove.

Dobbiamo imparare da debolezze e insuccessi, oltre che da errori e cattive decisioni. Il primo passo è riconoscere il problema; il passo successivo è decidere di fare qualcosa per superare quella debolezza con l'aiuto divino. Dio vuole aiutarti a superare le tue debolezze, vuole vederti passare i test e ti aiuterà a farlo, se glieli chiederai.

La prossima volta che ti ritrovi a lottare con qualche tua debolezza, prendila come una sfida. Scegli di imparare una lezione e ben presto ti troverai a eccellere nella scuola della vita. ■



COLTIVARE IL CARATTERE

Dio ci ha creato «a sua immagine» (Genesi 1:26), ma non ha ancora terminato di farlo. È un processo continuo. Tutti condividiamo alcuni aspetti base della sua natura fin dalla nascita: siamo esseri spirituali eterni, con la capacità di ragionare, amare e distinguere il bene dal male. Sviluppare un carattere cristiano, però, è un processo che dura una vita. È in gran parte anche il motivo per cui siamo qui. Chi, cosa, dovremmo cercare di essere? Il seguente brano biblico ci fornisce qualche informazione:

«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge» (Galati 5:22-23).

Anche il Sermone sul Monte ci serve da guida, perché Gesù sottolinea che beati sono quelli che sono misericordiosi, umili, operatori di pace e che hanno fame e sete di giustizia (Matteo 5:3-9). Il «capitolo dell'amore» nella Bibbia sottolinea la supremazia dell'amore: «L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa» (1 Corinzi 13:4-7).

COSTRUIRE UN VOLINO



AMY MIZRANY

UNA MATTINA, sono entrata nell'aula del mio insegnante di musica per iniziare la mia lezione di violino e ho notato due violini sulla scrivania. Il mio sguardo è stato subito attirato da quello che sembrava nuovo. Un violino nuovo è una vera bellezza – curve splendide, una superficie lucida, brillante e priva di graffi, un riccio affascinante con le sue belle chiavi scricchiolanti.

Vicino a quel violino appena uscito dalle mani di qualche esperto liutaio ce n'era un altro. Le sue curve erano ancora splendide, ma in alcuni punti i bordi erano danneggiati da un segno o da una screpolatura nel legno, la superficie era opaca e graffiata; il riccio era sempre lì, ma le chiavi erano un po' scheggiate e il manico era consumato nei punti in cui le mani l'avevano tenuto per anni.

Bah! – potrebbe pensare qualcuno – *È il violino più malconcio che possa esistere senza cadere in pezzi!* Come mi ha spiegato il mio insegnante, però, anche se i violini nuovi sembrano perfetti, sono quelli vecchi che hanno il suono migliore. Sono stati ammaccati, sbatocchiati, lasciati cadere, dimenticati. E per questo hanno un suono più dolce.

Un violino ha bisogno di tempo per trovare il suo tono, per maturare la sua voce. Per raggiungere tutto il suo potenziale un violino va suonato per ore e ore. Deve essere accordato e riaccordato. Le sue corde si spezzeranno, il ponte potrebbe scivolare, le chiavi potrebbero allentarsi, ma fa tutto parte del processo.

A volte mi sento ammaccata, sbatocchiata, caduta e dimenticata. A volte mi sento graffiata, scheggiata e in procinto di incrinarmi. Ci sono giorni in cui mi si spezzano i nervi, come una corda del mio violino, e senz'altro non mi sento bella. Ma da quell'apparente infinito succedersi di giorni, da ogni caduta e ogni botta,

imparo qualcosa. Anche se non posso paragonarmi a ciò che è bello e perfetto, cresco e maturo. Come un violino centenario è bello per un violinista, io sono bella per Gesù.

Non sentirti giù se hai avuto una brutta giornata o sei scivolata e caduta. Magari ti senti piena di graffi e ammaccature, ma fa tutto parte del processo che ti aiuta a metterti alla prova e a migliorare. Ogni ammaccatura e ogni botta ti renderanno più saggia e la melodia della tua vita sarà ancora più dolce.

AMY MIZRANY
È NATA IN
SUDAFRICA,
DOVE VIVE E
LAVORA COME
MISSIONARIA
CON HELPING
HAND. NEL
TEMPO LIBERO
SUONA IL VIOLINO. ■





UNA DELLE COSE PIÙ INCORAGGIANTI E CONFORTANTI che un cristiano deve ricordare costantemente, soprattutto quando attraversa momenti di crisi, guai e problemi, è che il nostro Padre celeste ci ama e ha un controllo completo sulla nostra vita. Anche se non sempre comprendiamo esattamente perché ci troviamo in difficoltà, Dio ha promesso nella sua Parola che «tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio» (Romani 8,28).

Non permetterà che a te, suo figlio, sua figlia, capiti qualcosa che in qualche modo Lui non possa far cooperare al tuo bene. Naturalmente potresti essere tentato di pensare che sono successe molte cose che non ti sembrano tanto buone, ma col tempo hai scoperto che in un modo o nell'altro hanno cooperato al tuo bene. Oppure lo scoprirai, in questa vita o nella prossima.

La seguente storia illustra questo principio:

Una fredda mattina d'inverno, una flotta di pescherecci uscì da un piccolo porto sulla costa orientale di Terranova. Dopo mezza giornata di pesca fu sorpresa da un grande temporale. Al calar della notte, non aveva ancora trovato la via del ritorno.

Tutta la notte, mogli, madri, figli e fidanzate camminarono su e giù per la spiaggia battuta dal vento, pregando disperatamente che il Signore salvasse i loro cari. Ad aggravare la tragedia, una delle case prese fuoco. Dato che tutti gli uomini erano in mare, non fu possibile spegnere l'incendio.

All'alba, con grande gioia di tutti, l'intera flotta rientrò sana e salva in porto. Un volto però conservava un'espressione disperata, il volto della donna la cui casa era stata distrutta dalle fiamme. Andando incontro al marito che sbarcava, gridò: «Siamo rovinati! La nostra casa è stata distrutta da un incendio, con tutto quello che c'era dentro!» Con sua sorpresa, l'uomo esclamò: «Grazie a Dio per quell'incendio! È stata la luce della nostra casa in fiamme a guidare l'intera flotta sana e salva in porto!»

Qualsiasi cosa Dio faccia o permetta nella vita dei suoi figli che lo amano, lo fa sempre con amore. Alza lo sguardo verso Gesù, nei momenti difficili, e confida nella promessa della sua Parola, che, qualunque cosa succeda, Dio la farà cooperare davvero al tuo bene. «Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro "sì" in lui; perciò, pure per mezzo di lui noi pronunciamo l'Amen alla gloria di Dio» (2 Corinzi 1:20). ■

PREGHIERA PER IL GIORNO

PADRE NOSTRO

CARO PADRE, Tu ci hai salvato con il sacrificio e la morte di tuo Figlio e ci hai adottato nella tua famiglia, così che ora abbiamo Te – Colui che è sopra tutti gli altri, il Creatore di tutte le cose – come nostro Padre. Imparando a conoscere Te, il tuo amore, la tua potenza e la tua santità, vogliamo offrirti l'onore che meriti profondamente.

Tu sei Dio, santo, presente e giusto, e meriti la nostra lode e la nostra adorazione. Possa la nostra voce unirsi a quelle in cielo che non cessano mai di dire: «Santo, santo, santo, è il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire» (Apocalisse 4:8). E possiamo noi fare eco alle parole di quelli che nella Bibbia gettano le loro corone davanti al tuo trono, dicendo: «Degno sei, o Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esistono e sono state create» (Apocalisse 4:10-11).

Possa Tu regnare nella nostra vita e in tutto il mondo – e possiamo noi essere fedeli a diffondere la lieta notizia della salvezza. Insegnaci a vivere secondo i principi del tuo regno; aiutaci a esserne consapevoli nelle nostre scelte e nelle nostre decisioni, così da riflettere Te e le tue vie.

Opera nella vita di tutti quelli che credono in Te, così che il maggior numero di persone possibile possa conoscerti e vivere in un modo che rispecchi la vita nel tuo regno. Perché tuo è il regno e la potenza e la gloria, in eterno. Amen. ■

Quando penso a come riassumere Dio con una singola frase, mi viene in mente «amore incondizionato». Naturalmente Dio è molte cose e non può esser confinato a una frase o a un termine, ma come sappiamo da 1 Giovanni 4:8 *Dio è amore*. È la sua stessa natura. La natura dell'amore divino, con la sua universalità e mancanza di condizioni, è davvero una cosa meravigliosa. Troppo spesso l'amore che vediamo nella società dipende dal valore di ciò che l'altra persona offre; quando quel valore va perso o non è più necessario, anche l'amore svanisce. L'amore di Dio non è così. Dio ama la nostra compagnia e vuole essere nostro amico. L'amore di Dio, continuo e duraturo, motiva l'invito che rivolge continuamente a ogni essere umano da Lui creato, esortandolo ad avere un rapporto con Lui. —Peter Amsterdam

DA GESÙ CON AMORE

PUOI CONTARE SU DI ME



Puoi trovare salvezza e serenità anche in mezzo alla confusione, anche quando i proverbiali venti della paura soffiano intorno a te e le correnti delle preoccupazioni minacciano di spazzarti via. Io sono l'autore della vera pace. Puoi contare su di Me in mezzo a qualunque bufera, qualunque disastro, tragedia o malattia minacci di colpire te o i tuoi cari.

Mi preoccupo di ogni dettaglio della tua vita. Sono qui per te anche in mezzo alle difficoltà. Voglio darti fede e forza, conforto e rassicurazione. Voglio anche aiutarti a essere un'influenza rasserenante sugli altri.

Invocandomi, potrai trovare una pace meravigliosa e soprannaturale, una protezione soprannaturale. Puoi fare una preghiera come questa: «Gesù, ho bisogno di pace e serenità. Ho bisogno di calma e di fiducia nonostante quello che succede intorno a me. Ho bisogno di stabilità. Ti prego di proteggermi e di proteggere le persone che mi stanno a cuore. Entra nel mio cuore, nel

mio spirito e nella mia vita; riempiami di calma, fiducia e pace».

Se me lo chiederai, ti darò la mia pace, nel cuore e nella mente. Il mio amore ti circonda, ti proteggerà e si prenderà cura di te in maniera naturale e soprannaturale.

Non solo ti proteggerò in questa situazione, ma ti aiuterò anche a navigare al sicuro in tutto il viaggio della vita, in tutte le esperienze, le battaglie e i momenti di crescita personale, per tutto il tempo in cui sarai su questa terra. Ti prenderò per mano e ti guiderò sulle vie della verità. Risponderò alle tue domande e ti aiuterò con i tuoi problemi.

Il mio amore farà in modo che il tuo viaggio nella vita, con tutti i suoi alti e bassi, sia benedetto, fino a quando ti unirai a Me per vivere per sempre nel mio regno celeste di pace, amore e felicità eterna.

Sono sempre qui per te,
Gesù